

EMERGENZA RIFIUTI:

Caro Sindaco «Parli Il Sindaco Bagnardi dice la sua come badi!»

di Marcello Pirani

Il fatto

Da alcuni mesi, per precisione da quando è iniziata la polemica intorno ai rifiuti urbani del leccese che dovranno essere conferiti nelle discariche di Fragnano e Grottaglie, il nostro primo cittadino, Raffaele Bagnardi, ha manifestato una insolita evoluzione dialettica. Rivolgendosi ai giornalisti, quando si tratta di parlare della discarica gestita dalla Ecolevante s.p.a., il Sindaco usa spesso i verbi al plurale. Una sorta di plurale *maiestatis*, simile a quello utilizzato dai papi sino al secolo scorso. Alcuni esempi. Dice Bagnardi ricordando a se stesso che la discarica sita in Grottaglie è autorizzata a smaltire rifiuti speciali (prevalentemente di derivazione industriale) piuttosto che i rifiuti urbani salentini «rifiuti di quel tipo rischiano di compromettere l'impianto di Grottaglie che è destinato ai rifiuti industriali ed ha la certificazione ambientale Emas. Se andiamo avanti così questa certificazione rischiamo di perderla e a quel punto chi ci risarcirà?» (v. Gazzetta del Mezzogiorno - Gazzetta di Taranto del 11.2.2007, pag. 1). O ancora: «la mia preoccupazione deriva dal fatto che l'impianto di Grottaglie non è stato pensato per ricevere rsu e quindi potrebbe "saltare" la certificazione che insieme all'azienda abbiamo ottenuto» (v. Gazzetta del Mezzogiorno - Taranto 1.2.2007, p. 7), e, nello stesso giorno, «si parla insistentemente del possibile conferimento nella discarica di Grottaglie anche della parte umida dei rifiuti. Una simile eventualità potrebbe compromettere le certificazioni del nostro impianto» Corriere del Giorno, 1.2.2007, p. 16.

Davvero curioso: forse anche il Comune ha investito soldi nella certificazione dell'impianto dell'Ecolevante che rischierebbe di perdere? Pare proprio di no, dal momento che la Ecolevante non è certo un'azienda municipalizzata del Comune di Grottaglie e, pertanto, dovrebbe aver assolto i propri oneri amministrativi ed ambientali senza esborsi da parte delle casse comunali. Ma il refrain sul rischio di perdere la certificazione ambientale è un tormentone che il Sindaco ripropone ad ogni pie' sospinto. Nell'ultimo periodo c'è stato addirittura un salto di qualità linguistico: fuori il "noi", spaziosa addirittura all'"io". Un altro esempio? Ecco: «se dovessi accogliere anche i rifiuti dal Salento a maggio sarei costretto a chiudere la discarica che peraltro è riservata ai rifiuti industriali e non a quelli solidi urbani. E io alle aziende che dico?» (v. sempre Gazzetta del Mezzogiorno - Gazzetta di Taranto del 11.2.2007, pag. 1). Non c'è che dire, davvero un bel progresso, a distanza solo di poche colonne. Da consulente legale della discarica, ad addetto alle pubbliche relazioni, fino addirittura ad amministratore unico. Forse qualcuno dovrebbe spiegare a Bagnardi che alla Ecolevante non mancano certo gli addetti stampa, oltre che gli avvocati, e che l'attuale dirigente Settanni è capaciousimo di fare da solo il proprio mestiere, di dialogare con le aziende e di decidere se chiudere o meno la "sua" discarica.

Ma allora a maggio si chiude?

Sabato 10 febbraio si è tenuto un importante vertice con il Presidente della Provincia di Lecce Pellegrino, il Presidente della Provincia jonica Florido, i Sindaci di Fragnano e Grottaglie. Ebbene, si è appreso che la discarica grottagliese ha già ricevuto e continua a ricevere quantitativi importanti di rifiuti dalla Campania. Per la precisione si tratterebbe di circa 250 tonnellate al giorno dal 1 agosto al 16 ottobre 2006 e di 110 tonnellate al giorno da gennaio 2007. A fornire queste cifre è il giornalista della Gazzetta Domenico Paliotti (v. sempre Gazzetta del Mezzogiorno - Gazzetta di Taranto del 11.2.2007, pag. 1). Cifre cui hanno fatto seguito le già citate parole del sindaco «a maggio sarei costretto a chiudere la discarica». Maggio o no, in realtà la volumetria residua per la discarica per rifiuti speciali gestita da Ecolevante spa è di metri cubi 359.815,00 (Bollettino ufficiale Regione Puglia n. 3/4.1.2007).

Inoltre, a chiudere la discarica, e quindi a bonificare l'area e fare i dovuti controlli per 30 anni, si deve essere solo l'impresa che la gestisce e non il sindaco.

La puzza costituisce reato?

«Noi dobbiamo accettare solo rifiuti già trattati. A naso, però, il contenuto dei camion giunti a Grottaglie era davvero poco trattato» (v. Gazzetta del Mezzogiorno - Taranto 8.2.2007, p. 5). Proprio così, la discarica improvvisamente "puzza", o meglio i rifiuti leccesi da poco conferiti "puzzano" e il Sindaco, giustamente, si preoccupa delle conseguenze olfattive per la popolazione grottagliese. «È assurdo, è semplicemente assurdo» tuona Bagnardi sempre dalle colonne della Gazzetta «i rifiuti arrivati da Poggiardo emanano un odore terribile. Quelli erano rifiuti in fermentazione, tant'è che abbiamo detto alla società Ecolevante, che gestisce l'impianto di Grottaglie, di far fare le analisi visto che l'Arpa



si è rifiutata di effettuarle» (v. Gazzetta del Mezzogiorno - Gazzetta di Taranto del 11.2.2007, pag. 1). È curioso che solo ora il Sindaco si faccia paladino di questa battaglia per la puzza, mettendo a repentaglio il proprio naso per verificare che i rifiuti di Poggiardo «emanano un odore terribile». Per anni, invece, egli ha sistematicamente minimizzato le iniziative di quei cittadini grottagliesi che avevano sporto denunce ed intentato azioni legali contro la Ecolevante proprio per le emissioni maleodoranti provenienti dalla discarica. È utile ricordare, comunque, che questa della puzza è una battaglia iniziata prima che nascesse *Vigiliamo per la discarica*.

Le magnifiche sorti della città delle discariche. Viene proprio da chiedersi, ma tutto questo attivismo del Sindaco a favore della società di gestione della discarica da cosa è giustificato? Quali sono questi vantaggi che la nostra collettività riceve dalla discarica Ecolevante tanto da spingere il primo cittadino a mobilitarsi con cotanto impegno? Forse grazie alla presenza della discarica non paghiamo più l'ICI, o non paghiamo più l'imposta sui rifiuti urbani, o abbiamo una squadra di calcio che milita in serie A (ammesso e non concesso che quest'ultima cosa, visti i tempi, possa tradursi in un vantaggio)? Ma allora perché il Sindaco si spertica sui giornali nel profondere tale inusitata e strenua difesa della Ecolevante al punto di usare il "noi" e persino l'"io" quando parla di discarica?

E allora, Sindaco, ci faccia il piacere, «parli come badi», come direbbe Totò. Si preoccupi piuttosto dei problemi che interessano la città e non di quelli che interessano l'Ecolevante (che sa benissimo difendersi sola senza il suo aiuto). Se proprio le piace utilizzare il "noi" nei suoi discorsi, allora lo utilizzi per parlare del Comitato «Vigiliamo per la discarica», composto da cittadini grottagliesi, che dinanzi al TAR si è visto accogliere il ricorso contro le gravi carenze finanziarie riscontrate nel piano di adeguamento presentato da Ecolevante spa (sentenza n.847 del 5 aprile 2005), nonché il ricorso contro tutti gli atti di autorizzazione del famigerato "III lotto" perché si trova in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (sentenza n. 3830 del 5.7.2006). Sarebbe molto più opportuno utilizzare il "noi", piuttosto, per chiedere con voce forte che finalmente sia approvata dal Consiglio Regionale la proposta di legge di iniziativa popolare che disciplina l'ingresso dei rifiuti speciali nella nostra regione, sottoscritta da 16.000 cittadini (primo caso in Puglia), e a favore della quale ha deliberato lo stesso Consiglio Comunale di Grottaglie dopo due Province e altri sei Comuni. A una tale partecipazione democratica, e partecipazione "alta" perché si pone come obiettivo la realizzazione di una disciplina legislativa e trasforma la protesta in proposta costruttiva, si dovrebbe unire la partecipazione di un Sindaco. Il "noi" utilizzato da un Sindaco nei suoi interventi pubblici merita davvero miglior causa che la difesa di una società di gestione di rifiuti speciali, che il nostro territorio non produce, e delle sue (della società) certificazioni.

A proposito, su internet è disponibile un Elenco Nazionale Organizzazioni registrate Emas, redatto dall'APAT, dall'EMAS e dal Comitato EcoLabel ed Ecoaudit - Sezione Emas Italia, al link http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/files/EMAS/ElencoOrganizzazioniEmas_09012007.pdf.

È un file in formato PDF di 147 pagine, aggiornato al 9 gennaio 2007, con l'elenco di oltre 590 aziende che dal 1997 hanno ottenuto la certificazione Emas. Ma l'Ecolevante spa non l'ho trovata... oppure il tasto "trova" del mio computer non funziona molto bene?

di Viviana Vergine

Abbiamo incontrato il Sindaco Raffaele Bagnardi all'indomani del vertice di Bari sulla questione Rifiuti ATO Lecce2.

Sindaco, da quando è scattata l'emergenza rifiuti, lei ha cercato in ogni modo di esprimere il suo diniego all'ordinanza n. 53/CD del Presidente della Regione Vendola per il trasferimento dei rifiuti del bacino Lecce2 nelle discariche Ecolevante di Grottaglie e Vergine di Fragnano. Cosa è emerso dal vertice?

Innanzitutto, occorre precisare che per la prima volta si sono seduti intorno allo stesso tavolo tutti gli interessati alla vicenda. Oltre me, c'era il Presidente Vendola, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Bertolaso, i Presidenti delle Province di Lecce e Taranto Pellegrino e Florido, i Prefetti di Lecce e Taranto Casilli e Alecci ed il Sindaco di Fragnano Spada. Ognuno ha motivato le proprie posizioni cercando comunque di trovare un accordo fra le parti.

In questo ultimo periodo i media hanno animato il dibattito sui rifiuti, non sempre è emersa la sua reale posizione a riguardo. È l'occasione giusta per fare chiarezza.

Le mie dichiarazioni molto spesso sono state travisate, non sempre l'informazione è attenta e lascia spazio a fraintendimenti. Sin dall'inizio di questa vicenda mi sono detto contrario a ricevere nella nostra discarica i rifiuti solidi urbani (rsu) del bacino leccese. Prima di tutto perché in quell'area ci sono ancora delle capienze disponibili che ben si prestano a soddisfare questa emergenza. In secondo luogo, la discarica di Grottaglie nata essenzialmente per ricevere rifiuti di origine industriale, potrebbe risultare danneggiata nell'accogliere rsu in piena fermentazione e non appositamente trattati, con un notevole danno sia per l'impianto che per l'ambiente. Da qui la mia richiesta di bloccare subito l'ordinanza.

Richiesta accolta?

Il risultato raggiunto è sicuramente interlocutorio. Per quanto riguarda le tonnellate di rifiuti provenienti dalla Campania, Bertolaso è intervenuto bloccando l'arrivo nella nostra provincia. Per i rifiuti leccesi il problema è rimasto. Ma il Presidente Pellegrino ha dichiarato che l'emergenza non dovrebbe prolungarsi oltre i 5/6 mesi, forse meno. Nel frattempo, le discariche di Grottaglie e Fragnano riceveranno rifiuti in periodi alterni. Dunque si tratta di 2/3 mesi per la nostra città. Voglio precisare che il sottoscritto, non ha firmato nessun accordo e che l'incontro si è chiuso con la richiesta di un ulteriore tavolo per discutere del problema capienza di Lecce.

In definitiva il problema è rimasto.

Il problema non si può risolvere con ordinanze o con accordi. Occorre una pianificazione dell'intero sistema che preveda un'adeguata distribuzione su tutto il territorio di impianti di smaltimento diversificati a seconda che i rifiuti siano di origine industriale o urbana. Non sottoscriverò accordi prima che si arrivi ad una pianificazione di questo tipo.

In questa sua "battaglia", lei ha difeso sia gli interessi dei cittadini in materia ambientale sia, indirettamente, gli interessi della Ecolevante spa, società proprietaria dell'impianto di Torre-Caprarica. Ci può essere una convivenza fra questi due interessi?

Absolutamente sì. Per quanto mi riguarda, fino a quando la discarica continuerà ad avere standard di sicurezza e di controllo ai vertici della categoria, continuerò a dire che tutto ciò può essere una risorsa importante per il nostro territorio. Royalty a parte, la discarica può indubbiamente essere un fattore di sviluppo. Se pensiamo ad un'impresa che vuole insediarsi sul nostro territorio, la presenza di una discarica per rifiuti speciali può essere appetibile. A riguardo abbiamo con la Ecolevante spa degli accordi che prevedono convenienza e facilitazioni per le aziende locali. Un esempio, il 50% di sconto sul prezzo di conferimento. Immaginate che risparmi possono avere le aziende come Alenia. Con la possibilità di favorire nuovi insediamenti e creazione di nuovi posti di lavoro.

In seguito al recente sequestro operato dalla magistratura del 3° lotto della discarica, si è alzato un gran polverone. La sua posizione a riguardo?

Non posso che avere piena fiducia nella magistratura ma non è un problema che dobbiamo affrontare noi o, come



dice qualcuno, la Giunta. Una volta per tutte voglio chiarire cosa penso del 3° lotto. Sono sempre stato contrario in assenza di una pianificazione più ampia. Ci fu una delibera del Consiglio Comunale di presa di atto di pareri tecnici. Il Comune non può autorizzare in quanto non ha competenze ambientali, può solo esprimere un parere tecnico. Le competenze ambientali riguardano le Province e le Regioni. La mia posizione è sempre stata coerente. Già in Conferenza dei Servizi feci mettere agli atti il parere negativo del Sindaco, motivandolo con l'assenza di pianificazione.

Il TAR ha poi annullato tutti gli atti relativi all'ampliamento sollevando la questione del Putt Paesaggistico. Avendo avviato le procedure per un nuovo Putt/P, state favorendo un futuro allargamento?

Ho chiesto all'ufficio tecnico di avviare la procedura nel 2002, lontano da ogni sospetto. Il Putt/P è il piano di un territorio ed abbiamo l'obbligo di aggiornarlo ogni 3/4 anni per osservare i mutamenti del territorio attraverso un'aerofotogrammetria che fotografa la situazione attuale. L'aggiornamento del Putt/P è anche uno strumento che risponde a molteplici esigenze sociali e di sviluppo.

Prima di salutarla, un suo commento ai rigetti ricorsi al TAR presentati dal Centro Destra che, difatti, concentrava su questi ricorsi tutta l'azione di opposizione alla sua Amministrazione.

Una sola risposta. Non sono mai stato preoccupato, ero certo dell'esito. Purtroppo, molte volte si grida al lupo senza neppure conoscere i fatti. Faccio l'esempio dell'elettrosmog perché mi accusano di non fare nulla a riguardo. Sono sempre stato contrario a nuove antenne tanto da fare un Regolamento che vietava nuove installazioni. I gestori hanno impugnato il Regolamento dinanzi al TAR e al Consiglio di Stato ed ho perso. Il Sindaco non ha strumenti per vietare l'installazione ma può solo segnalare abusi urbanistici qualora ve ne fossero. Mi sto adoperando affinché in convenzione con l'ANCI e con l'ARPA si acquistino delle centraline di monitoraggio e di controllo di emissioni elettromagnetiche. Solo in presenza di rilevazioni ufficiali avrei la possibilità di intervenire contro i gestori nelle appropriate sedi. Spesso la disinformazione crea allarmismo sociale, sono del parere che toni più sereni possano favorire un dialogo più costruttivo.

